

## **Osservazioni dell'ANEA al DCO 562/2017/R/idr dell'AEEGSI del 27 luglio 2017 “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato - RQTI -Inquadramento generale e linee di intervento”**

L'ANEA (Associazione Nazionale Enti e Autorità di Ambito) presenta le proprie osservazioni al documento per la consultazione 562/2017/R/idr dell'AEEGSI, “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato - RQTI - Inquadramento generale e linee di intervento” di seguito DCO 562/2017.

### **Premessa**

Prima di passare alle osservazioni dettagliate per ciascun spunto per la consultazione, di seguito vengono riportate alcune considerazioni di carattere generale.

In primo luogo, preme ricordare che il presupposto fondamentale che dovrebbe essere alla base degli indicatori proposti per ogni tipologia di standard (generali, specifici, di efficienza, ma anche relativamente ai prerequisiti) è la definizione e misurazione il più possibile omogenea delle grandezze necessarie per la costruzione degli indicatori stessi. In un'ottica di benchmarking e controllo, sarebbe pertanto necessario che l'Autorità fornisca delle indicazioni/definizioni univoche e dettagliate delle grandezze sottostanti agli indicatori (con riferimento ad esempio alla definizione di manutenzione programmata/non programmata e ordinaria/straordinaria). In tal senso si sollecita nuovamente la definizione di un glossario esplicativo delle voci utilizzate per costruire gli indicatori, contenente eventualmente anche i criteri per la stima delle stesse in assenza di dati misurati. Sarebbe inoltre opportuno richiedere ai gestori, in sede di raccolta dati, di segnalare gli indicatori che derivano da stime e non da misurazioni.

In secondo luogo si reputa che andrebbe approfondita la connessione tra gli obiettivi previsti nei Programmi degli interventi (Pdl) e quelli di qualità tecnica. Spesso, infatti si presenta il caso di obiettivi di pianificazione collegati alla realizzazione di uno specifico progetto più che al superamento di criticità generali individuate. A titolo di esempio si richiamano interventi previsti nell'ambito di specifici Accordi di programma sovraordinati al Piano d'Ambito, come anche il caso in cui sia necessario realizzare un impianto di depurazione per ottemperare alle prescrizioni di livello comunitario (l'obiettivo di pianificazione coincide con la realizzazione di un depuratore specifico e non nel generico aumento degli utenti depurati).

Il numero degli indicatori individuati a breve, ma soprattutto a lungo termine, risulta a nostro parere estremamente elevato, con il rischio di generare oneri rilevanti sia per i gestori (che devono produrre i dati richiesti) che per i soggetti deputati a controllo e monitoraggio. Si ritiene infatti prioritario investire nella misura dei dati necessari a valutare gli indicatori a breve/medio termine, implementando un sistema che permetta una rilevazione univoca e confrontabile dei dati, piuttosto che implementare un eccessivo numero di indicatori che, se solo stimati e non misurati, possono fornire indicazioni inattendibili in merito all'effettiva efficienza dei gestori.

Infine, per gli obiettivi relativi ai servizi di fognatura e depurazione, si ritiene che potrebbe essere utile definire uno o più indicatori che misurino lo stato di avanzamento degli

interventi finalizzati ad evitare o superare le procedure di infrazioni europee, con particolare riferimento agli obblighi previsti dalla Direttiva 271/91, oltre che considerare l'adempimento alla direttive quale prerequisito.

Anche alla luce degli elementi sopra riportati, si ritiene indispensabile prevedere un periodo di sperimentazione della metodologia proposta, prevedendo quindi un approccio graduale e margini di flessibilità, rimandando anche l'applicazione degli standard di breve termine al prossimo periodo regolatorio.

Di seguito le osservazioni di dettaglio ai singoli spunti per la consultazione.

## **Introduzione**

**Q1. Si condivide l'impostazione schematicamente illustrata, caratterizzata da un sistema di indicatori che prevede standard di efficienza nella erogazione del servizio, ad integrazione degli standard generali e specifici? Motivare la risposta.**

Si condivide tale impostazione.

**Q2. Si condivide l'orientamento espresso in relazione alla previsione di standard specifici e alla introduzione di forme di flessibilità in sede di prima applicazione? Motivare la risposta.**

Si condivide tale orientamento, e si propone che siano gli EGA , in analogia con quanto previsto per l'RQSII a verificare il mancato rispetto degli standard da parte dei gestori, ma si fa presente anche la necessità di prevedere, oltre all'introduzione di forme di flessibilità in sede di prima applicazione, una sperimentazione sugli effetti, valutando contestualmente l'efficacia delle misure e le possibili conseguenze in termini di continuità gestionale (come evidenziano anche dall'Autorità stessa all'interno del DCO 562/2017) ed effettuando anche contemporaneamente un approfondimento sul rapporto costi-benefici derivante dall'implementazione di un sistema di indicatori così dettagliato specialmente per i gestori di dimensioni ridotte.

Inoltre relativamente agli standard specifici si rimanda a quanto osservato allo spunto per la consultazione Q12.

**Q3. In base alle esperienze riscontrate nei diversi contesti, quali metodi si ritiene di poter suggerire al fine di valutare puntualmente gli appropriati livelli di responsabilità nella verifica degli effetti delle attività gestionali svolte?**

Si condivide la possibilità che sia il soggetto competente a livello locale a condurre una *survey* per la verifica dei pertinenti livelli di responsabilità a fronte di eventuali performance del gestore unico negative. Per individuare in maniera puntuale tali responsabilità si potrebbe ipotizzare di definire una apposita convenzione fra i soggetti coinvolti in cui indicare i ruoli, competenze e responsabilità. Questo potrebbe facilitare anche l'individuazione del soggetto a cui eventualmente applicare penali/sanzioni. In alternativa si propone che siano gli EGA ad proporre l'individuazione, per ogni obiettivo, dei soggetti responsabili.

**Q4. Quali soluzioni si ritengono appropriate per tener conto del grado di completezza della filiera idrica nell'ambito delle valutazioni delle performance? Motivare la risposta.**

Si condivide pienamente la necessità di valutare differentemente la performance di filiere idriche complete da quelle ancora incomplete. Si reputa inoltre opportuno considerare se un Gestore ha avviato gli investimenti pianificati funzionali a coprire deficit infrastrutturali (mancanza di reti/impianti), quindi, se la filiera è “in corso di completamento”.

Si potrebbe individuare un coefficiente “grado di completezza” che consideri la percentuale di copertura dei servizi di acquedotto (in base alla popolazione residente nell'intero ambito), di fognatura e di depurazione (in base al carico generato negli agglomerati, come definiti dall'art. 94 del D.lgs. n. 152/2006) effettivamente gestiti da un particolare soggetto. Tale coefficiente, dato per esempio dalla media delle varie percentuali di copertura determinate per i vari servizi gestiti, dovrebbe essere associato a un “grado di completezza del SII”, che suddiviso in varie classi va a incidere parametricamente sul livello di performance.

Un ulteriore coefficiente da applicare (“completamento in corso”: si/no/in parte) dovrebbe considerare se il Gestore ha avviato nel periodo regolatorio vigente gli investimenti funzionali a completare il servizio. Il “grado di completezza” potrebbe essere determinato ipotizzando che le opere in corso di realizzazione siano di fatto già costruite, così da riconoscere il miglioramento della performance.

In coerenza con l'impostazione generale avviata da AEEGSI all'interno del presente DCO, una possibile soluzione per tenere conto del grado di completezza della filiera idrica potrebbe essere quella di utilizzare i costi ambientali e della risorsa (ad esempio nel caso di assenza dell'impianto di depurazione vi saranno dei costi ambientali intesi come costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente).

**Q5. Si ritiene congruo il percorso temporale prospettato per la definizione e l'implementazione della regolazione sulla qualità tecnica? In particolare, si ritiene condivisibile l'approccio di prevedere nel breve periodo (dal 2018) l'entrata in vigore di un primo set di standard, in parte riconducibili ad indicatori già rinvenibili nella normativa vigente, per poi rinviare al terzo periodo regolatorio (a partire dal 2020) l'applicazione di standard ulteriori? Motivare la risposta.**

Per valutare il percorso temporale sarebbe opportuno effettuare una valutazione dell'impatto delle previsioni che saranno introdotte anche chiarendo se ci si riferisce al 2018 come anno di avvio del monitoraggio o invece di avvio della raccolta dati (relativa quindi al 2017).

In particolare, per poter implementare la regolazione della qualità tecnica sarà necessario rivedere i Pdl predisposti e approvati per il secondo periodo regolatorio. Inoltre, prima della suddetta implementazione dovrebbe essere effettuato un approfondimento su come le prescrizioni e i controlli effettuati da AEEGSI si possano raccordare con il sistema di controllo (e relative premialità/penalità) impostato a livello locale dell'Ente di Governo dell'Ambito.

Si suggerisce quindi di considerare gli anni 2018 e 2019 come periodo di sperimentazione, rinviando l'applicazione almeno al prossimo periodo regolatorio (a partire dal 2020), per consentire l'implementazione di un sistema di acquisizione delle informazioni e il monitoraggio degli standard proposti, ma anche per poter valutare gli eventuali oneri derivanti da tali previsioni.

## Prerequisiti

**Q6. Si condivide l'identificazione dei prerequisiti nelle due macro categorie della qualità dell'acqua destinata al consumo umano e della conformità alla disciplina relativa al trattamento delle acque reflue urbane? Motivare la risposta.**

Si condivide tale impostazione, poiché le due macro-categorie individuate costituiscono elementi cardine nella regolazione tecnica del SII.

In merito però alla conformità agli obblighi generali previsti dal D.Lgs. 31/2001 e s.m.i. sarebbe necessario definire in modo univoco il concetto di conformità e chiarire se vanno considerate anche le non conformità in caso di parametri indicatori (parte C del D.Lgs.31/2001).

**Q7. Si ritiene che il meccanismo di premialità introdotto dall'Autorità al comma 32.1, lett. b), dell'Allegato alla deliberazione 664/2015/R/IDR (MTI-2) debba tenere in considerazione determinati fattori di contesto con specifico riferimento a parametri di qualità tecnica? Motivare la risposta.**

Si ritiene corretta tale impostazione poiché la qualità tecnica è significativamente influenzata da fattori di contesto.

**Q8. Oltre agli effetti indicati in termini di ammissibilità ai fattori premiali e di verifica della sussistenza delle condizioni di prosecuzione degli affidamenti, quali ulteriori misure regolatorie potrebbero favorire il conseguimento tempestivo dei prerequisiti?**

Potrebbe essere valutato positivamente il raggiungimento di un obiettivo, a parità di costi, in tempi inferiori rispetto a quelli pianificati o il superamento di un obiettivo a parità di costi, nei tempi pianificati.

Si sottopone inoltre all'attenzione dell'Autorità anche il raggio di competenza dell'EGA relativamente ai poteri di controllo e sostitutivi come disciplinati all'interno dell'art. 152 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e che necessariamente devono essere ricordati le previsioni che l'Autorità sta impostando: *“Nell'ipotesi di inadempienze del gestore agli obblighi che derivano dalla legge o dalla convenzione, e che compromettano la risorsa o l'ambiente ovvero che non consentano il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, l'ente di governo dell'ambito interviene tempestivamente per garantire l'adempimento da parte del gestore, esercitando tutti i poteri ad essa conferiti dalle disposizioni di legge e dalla convenzione. Perdurando l'inadempienza del gestore, e ferme restando le conseguenti penalità a suo carico, nonché il potere di risoluzione e di revoca, l'ente di governo dell'ambito, previa diffida, può sostituirsi ad esso provvedendo a far eseguire a terzi le opere, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di appalti pubblici.”*

### **Standard specifici**

**Q9. Si condivide la qualificazione dell'indicatore “Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura” quale standard specifico?**

Si condivide ma si segnala che, per quanto riguarda le sospensioni idriche programmate e non programmate è necessario definire con precisione le une e le altre poiché i diversi gestori potrebbero utilizzare definizioni diverse tra loro. Per esempio in caso di guasto senza sospensione e di conseguente intervento - con sospensione - alcuni gestori classificano l'evento come semplice guasto, altri come sospensione programmata.

**Q10. Si condividono le modalità applicative di riconoscimento e corresponsione degli indennizzi automatici proposte in questa sede? Motivare la risposta.**

In linea generale si condividono le modalità applicative proposte dall'Autorità, anche se sarebbe opportuno integrarle con elementi di flessibilità attraverso i quali gli EGA possono adattarne l'implementazione.

Si condividono le preoccupazioni espresse dall'Autorità in merito all'applicazione degli indennizzi automatici (presenza di situazioni che potrebbero generare un indennizzo complessivo che potrebbe compromettere la continuità gestionale, eventualmente generando ulteriori aggravii di costi), tenendo conto del fatto che prevedere situazioni di flessibilità potrebbe diminuire l'efficacia di tale previsione legata agli standard specifici e creare disparità di trattamento tra gestioni caratterizzate da un diverso livello di efficienza. Si rileva che prevedere indennizzi automatici ai singoli utenti per lo sfioramento degli standard tecnici specifici, in analogia con quanto previsto nella RQSII, può potenzialmente comportare indennizzi molto elevati, nel caso di numerosi utenti coinvolti in un singolo evento col rischio di incentivare il gestore ad intervenire rapidamente solo in caso di centri molto popolati coinvolti. Inoltre in molti casi il numero di utenti coinvolti in un evento (ad esempio il numero di utenti correlati al guasto di una condotta) non è noto ai gestori.

Per quanto detto, si propone di valutare la previsione, anziché di un indennizzo, di una penalità per singolo disservizio. Nel caso di questa ultima ipotesi quindi in base alla misura adottata, lo standard specifico si avvicinerebbe più ad uno standard generale.

Si pone quindi all'attenzione dell'Autorità di valutare la strutturazione del sistema della regolazione della qualità tecnica anche attraverso standard specifici ipotizzando invece un sistema di penalità di tipo generale il cui valore potrebbe essere direttamente proporzionale alla % di utenti coinvolti.

Per quanto riguarda alcuni standard specifici, si pone inoltre all'attenzione dell'Autorità il tema dei soggetti grossisti per i quali i valori individuati potrebbero non essere realizzabili per questioni tecniche, e che potrebbero anche impattare sull'effettiva capacità dei soggetti a valle della filiera di poter rispettare gli standard specifici adottati.

**Standard generali di qualità tecnica applicabili per il servizio di acquedotto**

**Q11. Si condivide l'impostazione proposta dall'Autorità di implementare in maniera graduale gli obblighi di qualità tecnica a partire da un insieme contenuto di macro-indicatori? Motivare la risposta.**

Si condivide tale impostazione di implementazione in maniera graduale.

**Q12. Si ritiene che gli obiettivi indicati possano esaurire tutti gli aspetti del servizio idrico integrato sui quali impostare livelli di miglioramento della qualità tecnica? Motivare la risposta.**

Potrebbe essere introdotto l'obiettivo della sicurezza degli impianti per i lavoratori.

**Q13. Si ritiene perseguibile l'adozione di un tale sistema di macro-indicatori con i rispettivi standard generali a partire dal 2018? Motivare la risposta.**

Per effettuare tale valutazione sarebbe necessario simulare l'impatto dell'implementazione dell'introduzione delle previsioni prospettate all'interno del DCO 562/2017. Per la

complessità esistente in alcuni ambiti di dimensioni medio grandi, e in considerazioni di gestioni di recente affidamento (entro i 5 anni) si ritiene opportuno utilizzare l'anno 2018 e 2019 per l'attività di monitoraggio e procedere con l'applicazione del sistema di macro-indicatori a partire dal 2020.

In generale per quanto riguarda tutti i macro-indicatori, si pone all'attenzione dell'Autorità il fatto che potrebbe essere critico prevedere *step* di raggiungimento annuali. Sarebbe più realistico prevedere *step* biennali se non addirittura quadriennali (legati cioè al Pdl) prevedendo la registrazione e comunicazione delle grandezze alla base degli indicatori con cadenza annuale (anche nel caso si prevedessero obiettivi biennali o quadriennali). La questione principale da porsi semmai riguarda l'affidabilità dei dati forniti che dovrebbero essere misurati e non stimati, che potrebbe essere non sufficiente, ma che è alla base di una regolazione tecnica efficace. Non è quindi solo necessario obbligare i gestori a fornire i dati, ma a fornirli misurati entro il 2020. Nel transitorio sarebbe opportuno che AEEGSI mantenesse la distinzione tra dati stimati e dati misurati, incentivando la misurazione e fornisse criteri univoci per la stima in caso di mancanza dei dati.

Si ritiene utile obbligare esplicitamente i gestori a implementare progressivamente fino al 2020 tutte le grandezze alla base degli indicatori e macro-indicatori proposti (almeno per quelli a breve termine), e sarebbe auspicabile dal punto di vista dell'EGA prevedere anche l'obbligo di registrazione dei dati su un DB da fornire annualmente, correlandoli ove possibile alla singola infrastruttura - così da renderne possibile da parte dell'EGA il controllo e la validazione (attività per le quali è necessario un intervallo di tempo congruo allo svolgimento).

Inoltre è indispensabile valutare anche le modalità di raccordo con l'attività di controllo e il sistema di premialità/penalità previsti attualmente a livello locale dagli EGA.

**Q14. Si condivide il macro-indicatore “Perdite totali in distribuzione”, individuato per la valutazione della conservazione della risorsa idrica nel servizio di acquedotto? Si ritiene che possano essere definiti macro-indicatori alternativi? Motivare la risposta.**

Si ritiene opportuno avere un macro-indicatore che valuti le perdite anche in rapporto ai Km di rete gestiti oppure in base la numero degli allacci. Infatti per come è impostato il macro-indicatore proposto “*Perdite totali in distribuzione*” non si tiene conto della dimensione della rete in rapporto alla quantità di acqua persa, ma anche della disponibilità della risorsa e quindi del costo di produzione. Nella costruzione dell'indicatore sarebbe opportuno considerare al numeratore il “Volume delle perdite idriche totali in distribuzione”.

Potrebbe inoltre essere opportuno inserire un ulteriore macro-indicatore M0 in merito alla validità dell'attività di misura, che abbia come obiettivo che il gestore debba conseguire almeno una certa percentuale di misure in ingresso certe. Congiuntamente dovrebbero poi essere anche prese in considerazione l'età dei misuratori all'utenza, indicatore previsto tra quelli di applicazione nel lungo periodo dall'Autorità e le perdite in adduzione.

Infine, sarebbe necessario rapportare i macro-indicatori anche all'efficienza gestionale.

**Q15. Si ritengono congrue le classi definite per il macro-indicatore sopra descritto e gli standard “evolutivi” individuati per ogni classe? Motivare la risposta.**

Tale valutazione deve essere fatta a sistema con la disciplina relativa alle determinazioni tariffarie che prevede un limite alle percentuali di incremento della tariffa (in altre parole, nel caso in cui effettuando una programmazione in linea con gli standard evolutivi si

dovessero verificare degli aumenti che vanno oltre i limiti di prezzo previsti, è necessario stabilire quali sarebbero le modalità attraverso le quali rapportare le due previsioni) e anche con la priorità rispetto agli altri interventi da realizzare (sempre considerando i limiti di prezzo fissati dalla metodologia tariffaria, ma anche le capacità tecniche di investimento dei gestori, che possono essere ancora non in linea con i prerequisiti e devono quindi dare priorità agli interventi di adeguamento delle infrastrutture di fognatura e depurazione alle prescrizioni comunitarie). La precedente riflessione può essere estesa per tutti gli obiettivi evolutivi di tutti i macro-indicatori proposti all'interno del DCO.

Si pone poi all'attenzione dell'Autorità che prevedere una riduzione annua delle perdite del 5% (M1) potrebbe essere un obiettivo difficilmente raggiungibile, soprattutto per le situazioni più critiche e che sarebbe forse più opportuno valutare l'evoluzione degli standard con cadenze temporali più lunghe (quindi raccogliere i dati annualmente ma prevedere un incremento biennale o meglio ancora quadriennale, in linea con la programmazione dei Pdl).

Per molti gestori infatti un anno è un tempo troppo breve per porre in essere e valutare l'efficacia di interventi strutturali.

**Q16. Si condividono gli indicatori individuati per la valutazione della conservazione della risorsa idrica e in particolare quelli per i quali si propone l'applicazione a breve termine? Si ritiene che possano essere definiti ulteriori indicatori rispetto a quelli precedentemente elencati? Illustrare eventuali proposte di misurazione/stima e di frequenza della rilevazione aventi ad oggetto le grandezze che concorrono alla costruzione degli indicatori selezionati.**

Nelle tabelle seguenti si riportano le osservazioni relative agli indicatori proposti.

<i>Indicatori sulla conservazione della risorsa idrica (applicazione di breve termine) – TAV3</i>		
<i>N.</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Osservazioni</i>
1	Ricerca programmata delle perdite idriche	È necessario fornire una definizione di "controllo attivo delle perdite".
2	Rete di distribuzione distrettualizzata telecontrollata	In merito al telecontrollo, è necessario chiarire quali grandezze minime devono essere telecontrollate (se solo la portata per ogni momento del giorno oppure anche la pressione).
3	Grado di utilizzo del telecontrollo	L'indicatore dovrebbe essere riferito a una grandezza che permetta di rapportarsi con il totale degli impianti anziché al totale delle apparecchiature, poiché si rischia di non rilevare gli impianti in cui vi è mancanza sia di controllo automatico che di telecontrollo. In un'ottica di semplificazione si potrebbe utilizzare un indicatore costruito attraverso il rapporto tra il numero di impianti dotati di controllo automatico o di telecontrollo e il totale degli impianti.
4	Vetustà delle condotte della rete principale di acquedotto	L'età delle reti è un parametro quasi impossibile da definire soprattutto per quelle installate prima dell'affidamento effettuato al gestore ed inoltre si modifica ogni anno rendendo pressoché impossibile garantire un miglioramento dell'indicatore in caso di reti vetuste

9	Efficacia dell'attività di lettura	Per una definizione omogenea si rende necessario precisare come dovrebbe essere tenuta in considerazione l'autolettura dal momento che ai sensi della Delibera 218/2016/R/idr la misura comunicata con l'autolettura che è risultata validata è equiparata ad un dato di misura ottenuto in base a raccolta da parte del personale incaricato dal gestore, anche se non assolve gli obblighi dei tentativi di raccolta.
---	------------------------------------	---

<b>Indicatori sulla tutela della risorsa idrica (applicazione di medio-lungo termine) – TAV23</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Età media delle condotte di adduzione	Per quanto riguarda il primo indicatore, come fonte viene citata la Delibera 89/2017/R/idr, in cui viene precisato che il calcolo dovrà essere effettuato separatamente per ciascuna classe di materiale delle adduttrici. Con tale impostazione proposta si arriverebbe a costruire un indicatore per ciascuna classe di materiale delle adduttrici, richiedendo quindi uno sforzo importante. Infatti, generalmente la pianificazione viene effettuata in base all'età e al numero delle rotture e richiedere un indicatore per ogni classe di materiale non appare fornire informazioni aggiuntive di particolare rilievo.  Inoltre si fa presente che il dato sull'età potrebbe non essere nella disponibilità del gestore.
2	Età media dei potabilizzatori/opere civili	
3	Età media delle condotte delle reti di distribuzione	
8	Perdite reali per km di rete in distribuzione	Tale indicatore dipende anche da stime, quindi potrebbe non essere rappresentativo.
9	Perdite reali per allaccio d'utenza in distribuzione	Possibile criticità legata al fatto che generalmente gli allacci hanno una scarsa mappatura.
10	Perdite apparenti per chilometro di rete in distribuzione	Le perdite apparenti non appaiono un parametro particolarmente significativo ai fini della valutazione della situazione infrastrutturale, dal momento che i consumi non autorizzati dipendono principalmente dal sistema di controllo del Gestore.
25	Grado di automazione	L'indicatore dovrebbe essere riferito a una grandezza che permetta di rapportarsi con il totale degli impianti anziché al totale delle apparecchiature, poiché si rischia di non rilevare gli impianti in cui vi è mancanza sia di controllo automatico che di telecontrollo. In un'ottica di semplificazione si potrebbe utilizzare un indicatore costruito attraverso il rapporto tra il numero di impianti dotati di controllo automatico o di telecontrollo e il totale degli impianti.
26	Grado di utilizzo del telecontrollo	
27	Età media dei misuratori	I dati necessari per costruire tale indicatore sono di difficile reperimento e spesso ottenuti tramite stime. L'indicatore potrebbe dunque risultare poco significativo perché poco conosciuto.



**Q17. Si ritiene preferibile la definizione di due bilanci separati tra adduzione e distribuzione, analoghi a quelli riportati nel “Manuale d’uso per la raccolta dati Efficienza e Qualità SII” allegato alla determina n. 5/2016 – DSID, o l’adozione di un unico bilancio, ripreso sostanzialmente da quello standard IWA? Illustrare eventuali proposte per la definizione di bilanci idrici differenti dai due casi sopra richiamati, e/o per la modifica delle grandezze da essi definite.**

Si ritiene auspicabile riferirsi in linea generale a sistemi di misura e pubblicazione dei dati riconosciuti a livello internazionale o quantomeno europeo, al fine di rendere i dati italiani confrontabili con quelli degli altri paesi. In tal senso potrebbero essere mantenuti i bilanci idrici separati, se funzionali ad una problematica solo italiana legata a gestori di sola adduzione o distribuzione, prevedendo tuttavia un sistema esplicito di conciliazione che permetta di “riunire” i bilanci in caso di gestore unico delle reti di adduzione e distribuzione. Esiste la possibilità che le reti di adduzione e di distribuzione abbiano estensioni e perdite tali da non riuscire ad individuare precisamente le principali criticità infrastrutturali generanti le perdite.

**Q18. Si condivide il macro-indicatore “Durata media complessiva delle interruzioni per abitante”, individuato per la valutazione della sicurezza e continuità del servizio di acquedotto? Si ritiene che possano essere definiti macro-indicatori alternativi? Motivare la risposta.**

Relativamente a questo macro-indicatore si pone all’attenzione dell’Autorità di valutare se sia corretto includervi anche le interruzioni programmate, dal momento che penalizzerebbe i gestori che effettuano un numero elevato di sostituzioni.

**Q19. Si ritengono congrue le classi definite per il macro-indicatore sopra descritto e gli standard “evolativi” individuati per ogni classe? Motivare la risposta.**

Si rimanda a quanto osservato allo spunto per la consultazione Q15 e si rileva che il numero di utenti correlato alle interruzioni del servizio non è in genere disponibile .

**Q20. Si condividono gli indicatori individuati per la valutazione della sicurezza e continuità del servizio di acquedotto e in particolare quelli per i quali si propone l’applicazione a breve termine? Si ritiene che possano essere definiti ulteriori indicatori rispetto a quelli precedentemente elencati? Illustrare eventuali proposte di misurazione/stima e di frequenza della rilevazione aventi ad oggetto le grandezze che concorrono alla costruzione degli indicatori selezionati.**

Nelle tabelle seguenti si riportano le osservazioni relative agli indicatori proposti.

<i>Indicatori sulla sicurezza e continuità del servizio acquedotto (applicazione di breve termine) – TAV5</i>		
<i>N.</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Osservazioni</i>
3	Tempo massimo di riparazione di guasti ordinari alle tubazioni sino a 300 mm di DN	Non è chiaro cosa si intende per guasti ordinari e se all’interno di questi vi rientrano solo quelli con interruzione del flusso.
4	Tempo massimo di riparazione di guasti ordinari alle tubazioni di diametro superiore 300 mm di DN	Non è chiaro cosa si intende per guasti ordinari e se all’interno di questi vi rientrano solo quelli con interruzione del flusso.

7	Rotture delle condotte di allaccio	Sarebbe opportuno approfondire questo indicatore in merito alla problematica della proprietà pubblica o privata del tratto di allaccio
8	Tempi di intervento per riparazione guasti acquedotto/N. rotture manufatti acquedottistici	È necessario suddividere in due fattispecie: gli interventi che causano interruzioni di servizio e quelli che non causano interruzioni di servizio. Oppure in alternativa se si intende prevedere un solo indicatore, allora si ritiene più opportuno prendere in considerazione quello che considera le interruzioni di servizio.  Inoltre sarebbe opportuno tenere in considerazione eventuali elementi che esulano dalla responsabilità del gestore, ma che possono incidere sui tempi di intervento.
9	Interruzioni programmate per utenza	Sarebbe più opportuno prendere come riferimento gli abitanti serviti o il numero di unità abitative e non gli utenti (per superare possibili distorsioni nel calcolo derivanti dalle utenze condominiali).  Inoltre per come è costruito l'indicatore non si tiene conto della durata delle interruzioni.
10	Interruzioni non programmate per utenza	Sarebbe più opportuno prendere come riferimento gli abitanti serviti o il numero di unità abitative e non gli utenti (per superare possibili distorsioni nel calcolo derivanti dalle utenze condominiali).  Inoltre per come è costruito l'indicatore non si tiene conto della durata delle interruzioni.
11	Percentuale interventi di manutenzione e sostituzione degli asset pianificati	Non è chiara la finalità di questo indicatore, che presenta alcune criticità. In primo luogo non è chiaro cosa si intenda per asset. Inoltre si fa presente che il periodo di riferimento dei Pdl è quadriennale. Potrebbe essere sostituito dal rapporto tra il valore in € degli investimenti programmati e quelli realizzati.

<b>Indicatori sulla sicurezza e continuità del servizio acquedotto (applicazione di medio-lungo termine) – TAV24</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Utenze non alimentate con la portata richiesta a causa di carichi idraulici insufficienti	L'adeguatezza della pressione ai punti di consegna risulta difficile da misurare (spesso solo attraverso reclami) e spesso gli utenti hanno a disposizione soluzioni alternative per sopperire a tali disservizi, quali ad esempio l' autoclave  Si veda inoltre quanto riportato relativamente agli indicatori n. 8 e n. 9.
2	Adeguatezza della pressione ai punti di consegna	
3	N. reclami avanzati dalle utenze relativamente a pressione dell'acqua	
4	Durata delle interruzioni programmate	Tale indicatore potrebbe esser costruito anche come eccedenza di un tempo congruo di intervento individuato dall'EGA, rapportato al numero di utenti interessati dal

		disservizio rispetto al numero di utenti totali.
5	Utenti interessati da interruzioni programmate	Dato difficile da reperire
6	Durata delle interruzioni non programmate	La durata delle interruzioni dipende dal tipo di intervento che deve essere effettuato (ad esempio dal diametro della condotta, dalla localizzazione (se realizzato ad esempio all'interno di un centro storico, ...), non costituendo quindi una misura rilevante per l'efficienza del gestore.
8	n. reclami avanzati dalle utenze relativamente a interruzioni di durata medio-lunga (> 4 ore)	Valutare tale indicatore, dal momento che una eccessiva frammentazione delle informazioni potrebbe non essere efficace nel misurare la sicurezza e continuità del servizio. Il numero dei reclami sarebbe più opportuno tenerli in considerazione relativamente alla percezione generale del servizio.
9	n. reclami avanzati dalle utenze relativamente a interruzioni di breve durata (fino a 4 ore)	
11	Differenziazione fonti di approvvigionamento	L'indicatore non rileva l'insufficienza del sistema, bensì la vulnerabilità. Inoltre, riferendosi alla sola fonte di approvvigionamento più produttiva, non tiene conto della composizione del sistema, elemento che potrebbe invece contribuire ad aggravarne la criticità (il valore al denominatore potrebbe infatti essere il risultato di diverse combinazioni di numero di fonti e volumi prodotti e/o acquistati).

**Q21. Si condivide il macro-indicatore “Qualità dell'acqua”, individuato per la valutazione della qualità dell'acqua? Si ritiene che possano essere definiti macro-indicatori alternativi? Motivare la risposta.**

In generale i campioni controllati internamente dal gestore e risultati non conformi non vengono anche ricontrollati dall'organismo di controllo (Asl o ARPAT, a seconda che si tratti di acquedotto o depurazione). Non è quindi chiaro cosa si intenda per campioni "confermati dall'autorità competente". Inoltre, si rileva che sarebbe più corretto parlare di parametri e non di campioni in quanto ad un campione corrispondono in genere numerosi parametri analizzati.

Un macro-indicatore relativo agli standard generali dovrebbe essere rapportato al totale degli utenti, si potrebbe quindi prendere in considerazione il seguente indicatore:

$$\frac{\text{utenti interessati dal disservizio} * \text{giorni durate ordinanza di non potabilità}}{\text{utenti totali}} * 365$$

**Q22. Si ritengono congrue le classi definite per il macro-indicatore sopra descritto e gli standard “evolutivi” individuati per ogni classe? Motivare la risposta.**

Si rimanda a quanto osservato allo spunto per la consultazione Q15.

**Q23. Si condividono gli indicatori individuati per la valutazione della qualità dell'acqua e in particolare quelli per i quali si propone l'applicazione a breve termine? Si ritiene che possano essere definiti ulteriori indicatori rispetto a quelli precedentemente elencati?**

**Illustrare eventuali proposte di misurazione/stima e di frequenza della rilevazione aventi ad oggetto le grandezze che concorrono alla costruzione degli indicatori selezionati.**

Nelle tabelle seguenti si riportano le osservazioni relative agli indicatori proposti.

<b>Indicatori sulla qualità dell'acqua erogata (applicazione di breve termine) – TAV7</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Incidenza delle ordinanze di non potabilità	Visto l'elevato numero degli indicatori proposti, potrebbe essere previsto solamente uno tra questi.

<b>Indicatori sulla qualità dell'acqua erogata (applicazione di medio-lungo termine) – TAV26</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Qualità dell'acqua in uscita dall'impianto di trattamento	Entrambi gli indicatori proposti prendono in considerazione campioni e parametri "analizzati internamente, risultati non conformi e confermati", intendendo con questa indicazione quelli "confermati" dall'autorità di controllo competente. Ma a livello normativo non risulta prevista la conferma degli organismi di controllo sui campioni non conformi riscontrati dal gestore, pertanto per come definito il valore al numeratore risulterebbe pari a 0. In un'ottica di semplificazione si suggerisce inoltre di utilizzare il solo indicatore "Qualità dell'acqua in uscita dall'impianto (percentuale di campioni analizzati non conformi)" in quanto il numero dei campioni appare già significativo della qualità senza la necessità di prendere in considerazione anche i parametri. Oppure in alternativa potrebbero essere presi in considerazione i campionamenti effettuati dalle ASL.
2	Parametri non conformi sul numero totale dei parametri	
4	n. reclami avanzati dalle utenze relativamente a qualità dell'acqua	Si veda quanto riportato per gli indicatori n. 8 e n. 9 della TAV.24.

**Q24. Si condividono gli indicatori individuati per la valutazione della conoscenza delle infrastrutture per il servizio di acquedotto e in particolare quelli per i quali si propone l'applicazione a breve termine? Si ritiene che possano essere definiti ulteriori indicatori rispetto a quelli precedentemente elencati? Illustrare eventuali proposte di misurazione/stima e di frequenza della rilevazione aventi ad oggetto le grandezze che concorrono alla costruzione degli indicatori selezionati.**

Nelle tabelle seguenti si riportano le osservazioni relative agli indicatori proposti.

<b>Indicatori sulla conoscenza delle infrastrutture nel servizio di acquedotto (applicazione di breve termine) – TAV8</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Rilievo topografico delle reti	È necessario definire cosa si intenda per adeguato
2	Rilievo degli impianti di acquedotto	

Inoltre, si propone all'Autorità di inserire tra gli indicatori anche la lunghezza della rete georeferenziata (non necessariamente rilevata topograficamente).

<b>Indicatori sulla conoscenza delle infrastrutture nel servizio di acquedotto (applicazione di medio-lungo termine) – TAV22</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Conoscenza dei parametri idraulici di funzionamento	L'indicatore rileva la percentuale di reti idriche e fognarie per le quali il gestore conosce i parametri di qualità di funzionamento, ma le concentrazioni chimiche e biologiche utilizzate per la determinazione dell'indicatore vengono generalmente misurate a livello puntuale e non lungo le reti: al punto di consegna per l'acquedotto, all'ingresso/uscita dal depuratore per la fognatura.

### **Standard generali di qualità tecnica applicabili per il servizio di fognatura**

**Q25. Si condivide il macro-indicatore individuato per la valutazione, nel breve termine, della tutela ambientale nel servizio di fognatura e in particolare le soglie e gli obiettivi fissati per il medesimo? Quali valori si ritiene possano essere impiegati per valorizzare i termini a, b e c indicati in TAV. 9? Motivare la risposta.**

Si reputa che il macro-indicatore rappresenti adeguatamente l'impatto sul comparto ambientale della gestione del servizio di fognatura solo nel caso di fognature miste e pertanto, essendo l'unico macro indicatore afferente il servizio fognature si chiede di valutare il ricorso ad un ulteriore indicatore.

Si chiede inoltre all'AEEGSI se per definire la conformità alla normativa regionale è necessario che lo sfioratore e il relativo scarico in ambiente siano autorizzati dalla Provincia (partendo dall'assunto che se lo scarico è autorizzato è conforme alle disposizioni di legge) o che sia sufficiente una relazione tecnica del Gestore del servizio. Tale precisazione è dovuta al fatto che l'iter autorizzatorio provinciale non sempre si conclude entro breve termine.

**Q26. Si condividono gli ulteriori indicatori individuati per la valutazione della tutela ambientale nel servizio di fognatura e in particolare quelli per i quali si propone l'applicazione a breve termine? Si ritiene che possano essere definiti ulteriori indicatori rispetto a quelli precedentemente elencati? Illustrare eventuali proposte di misurazione/stima e di frequenza della rilevazione aventi ad oggetto le grandezze che concorrono alla costruzione degli indicatori selezionati.**

Nelle tabelle seguenti si riportano le osservazioni relative agli indicatori proposti.

<b>Indicatori relativi alla tutela dell'ambiente nel servizio di fognatura (applicazione di breve termine) - TAV10</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Frequenza allagamenti da fognatura nera	Non pare significativa la distinzione proposta tra allagamenti da reti nere e da miste, ma piuttosto tra quelli causati da eventi meteorici (insufficienza fognaria) o da guasti.
2	Frequenza allagamenti da fognatura mista	

3	Utenti interessati da allagamento da fognatura	Si tratta di un indicatore difficile da misurare.
4	Ricerca programmata delle perdite	Tale attività potrebbe non essere effettuata dai gestori.
5	Rete fognaria sottoposta ad ispezione	Tale indicatore è più indicato per valutare la conoscenza della rete che la tutela dell'ambiente
7	Frequenza di attivazione degli scaricatori di piena	Tali rilevazioni potrebbero non essere misurabili per i gestori.
8	Rilevamento attivazione scaricatori di piena	
9	Numero medio di azionamenti degli scaricatori in tempo secco rilevati	

**Indicatori relativi alla tutela dell'ambiente nel servizio di fognatura (applicazione di medio-lungo termine) – TAV27**

<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Infiltrazione	Si ritiene un indicatore di difficile misurazione.

**Q27. Si ritiene significativa, ai fini della tutela ambientale, l'ipotesi di prevedere uno standard generale nel medio termine anche per l'indicatore relativo agli allagamenti da fognatura? Motivare la risposta.**

Si ritiene che tale standard anche se significativo sia come il precedente soprattutto relativo ai gestori di fognature miste e non rilevi l'efficienza dei gestori di fognature separate; si ritiene un utile indicatore quello relativo ai km di rete ispezionata, che misurano indirettamente la conoscenza delle fognature da parte dei gestori e l'attenzione alla ricerca perdite/infiltrazioni anche se forse sarebbe più opportuno considerarlo nell'ambito della TAV 11

**Q28. Si condividono gli indicatori individuati per la valutazione della sicurezza e della continuità del servizio di fognatura e in particolare quelli per i quali si propone l'applicazione a breve termine? Si ritiene che possano essere definiti ulteriori indicatori rispetto a quelli precedentemente elencati? Illustrare eventuali proposte di misurazione/stima e di frequenza della rilevazione aventi ad oggetto le grandezze che concorrono alla costruzione degli indicatori selezionati.**

Nelle tabelle seguenti si riportano le osservazioni relative agli indicatori proposti.

**Indicatori su sicurezza e continuità del servizio di fognatura (applicazione di breve termine) – TAV11**

<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Copertura del servizio di fognatura rispetto agli abitanti	Visto l'elevato numero degli indicatori proposti, potrebbe essere previsto solamente uno tra questi.

	residenti	
2	Copertura del servizio di fognatura rispetto all'utenza servita dall'acquedotto	<p>Non è chiaro come si debba effettivamente calcolare il grado di copertura del servizio e come debbano essere rilevati gli abitanti serviti. Il numero degli allacci relativi alla fognatura potrebbe essere un dato non nella disponibilità del gestore.</p> <p>In merito all'indicatore 1 si reputa più opportuno definire la percentuale di copertura del servizio di fognatura in base al carico generato negli agglomerati, come definiti dall'art. 94 del D.lgs. n. 152/2006. Tale valutazione andrebbe a considerare esclusivamente le utenze ricadenti nell'agglomerato e quindi effettivamente considerate "fognabili" e/o "fognate". Determinare l'indicatore sulla base degli abitanti residenti comporterebbe una sottostima dell'effettiva copertura del servizio in quanto considererebbe anche la popolazione residente in aree isolate o in case sparse per le quali la pianificazione non prevedrebbe mai il collettamento. Inoltre non si reputa l'indicatore 2 come un parametro rappresentativo dell'estensione del servizio di fognatura.</p>
3	Rotture annue fognatura per chilometro di rete	Le informazioni relative potrebbero non essere nella disponibilità dei gestori.

**Indicatori su sicurezza e continuità del servizio di fognatura (applicazione di medio-lungo termine) – TAV28**

<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
5	Reclami utenze per fognatura	Si veda quanto riportato per gli indicatori n. 8 e n. 9 della TAV.24.
6	Manutenzione caditoie stradali	Non è detto che tali attività siano in capo al gestore.
7	Manutenzione pozzetti e camerette	

**Q29. Si condividono gli indicatori individuati per la valutazione della conoscenza dell'infrastruttura nel servizio di fognatura e in particolare quelli per i quali si propone l'applicazione a breve termine? Si ritiene che possano essere definiti ulteriori indicatori rispetto a quelli precedentemente elencati? Illustrare eventuali proposte di misurazione/stima e di frequenza della rilevazione aventi ad oggetto le grandezze che concorrono alla costruzione degli indicatori selezionati.**

Nelle tabelle seguenti si riportano le osservazioni relative agli indicatori proposti.

**Indicatori sulla conoscenza delle infrastrutture nel servizio di fognatura (applicazione di breve termine) – TAV12**

<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
3	Vetustà della rete fognaria	L'indicatore potrebbe essere considerato più legato a sicurezza e continuità che non a conoscenza delle infrastrutture.

Inoltre, si propone all'Autorità di inserire tra gli indicatori anche la lunghezza della rete georeferenziata (non necessariamente rilevata topograficamente).

<b>Indicatori sulla conoscenza delle infrastrutture nel servizio di fognatura (applicazione di medio-lungo termine) – TAV29</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
2	Conoscenza dei parametri idraulici di funzionamento delle reti	Tale indicatore rileva la percentuale di reti fognarie per le quali il gestore conosce i parametri di qualità di funzionamento, ma le concentrazioni chimiche e biologiche utilizzate per la determinazione dell'indicatore vengono generalmente misurate a livello puntuale e non lungo le reti: al punto di consegna per l'acquedotto, all'ingresso/uscita dal depuratore per la fognatura.

### **Standard generali di qualità tecnica applicabili per il servizio di depurazione**

**Q30. Si condivide il macro-indicatore individuato per la valutazione, nel breve termine, della tutela ambientale nel servizio di depurazione e in particolare la soglia e gli obiettivi di riduzione proposti per il medesimo? Motivare la risposta.**

Si pone all'attenzione dell'Autorità il fatto che lo smaltimento di fanghi in discarica è disciplinata da un altro tipo di programmazione ed è influenzata anche dalla normativa regionale (per esempio vi sono casi in cui questa ne vieta l'utilizzo in agricoltura).

Si reputa più opportuno utilizzare come macro-indicatore della tutela ambientale l'indicatore n. 2 proposto nella Tav. 14, in quanto maggiormente rappresentativo dell'impatto diretto del servizio di depurazione sul comparto ambientale considerando lo smaltimento dei fanghi di minor incidenza. Oppure in alternativa potrebbe essere considerato come macro-indicatore la copertura del servizio di depurazione.

**Q31. In particolare, si condivide e si ritiene percorribile il raggiungimento dell'obiettivo posto a livello nazionale di valore medio di ricorso allo smaltimento in discarica pari al 15% da raggiungere nell'arco temporale di 5 anni a partire dal 2018?**

Si ritiene che tale obiettivo sia difficilmente raggiungibile in quanto non direttamente governabile dal gestore anche a fronte dei costi di smaltimento che dovrà sostenere e della possibilità di trovare soggetti che recuperano i fanghi prodotti. Si segnala inoltre che in alcuni contesti (come ad esempio aree vulnerabili da nitrati in Regione Lombardia e Regione Toscana) lo smaltimento in agricoltura dei fanghi è stato per un periodo vietato. Tale condizione non avrebbe permesso di rispettare gli standard proposti.

**Q32. Si condividono gli ulteriori indicatori individuati per la valutazione della tutela ambientale nel servizio di depurazione e in particolare quelli per i quali si propone l'applicazione a breve termine? Si ritiene che possano essere definiti ulteriori indicatori rispetto a quelli precedentemente elencati? Illustrare eventuali proposte di misurazione/stima e di frequenza della rilevazione aventi ad oggetto le grandezze che concorrono alla costruzione degli indicatori selezionati.**

Nelle tabelle seguenti si riportano le osservazioni relative agli indicatori proposti.



<b>Indicatori relativi alla tutela dell'ambiente nel servizio di depurazione (applicazione di breve termine) – TAV14</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Qualità dell'acqua depurata (campioni)	Entrambi gli indicatori utilizzano campioni o parametri analizzati internamente risultati non conformi e confermati, configurandosi quindi come un'auto-denuncia da parte del gestore. Si dovrebbe invece far riferimento, se disponibili, ai campionamenti effettuati dalle autorità di controllo competenti. Anche in questo caso c'è il rischio che il numeratore sia 0. Per evitare autodenuce si potrebbe utilizzare il seguente indicatore:
2	Qualità dell'acqua depurata (parametri)	$\frac{N. \text{ di campioni prelevati in uscita dall'impianto da parte dell'autorità di controllo competente con risultati non conformi}}{N. \text{ totale di campioni prelevati in uscita dall'impianto da parte dell'autorità di controllo competente}}$ <p>Inoltre, visto l'elevato numero degli indicatori proposti, potrebbe essere previsto solamente uno tra questi.</p> <p>Inoltre l'indicatore n. 2 potrebbe essere facilmente falsabile attraverso un sovrabbondante numero di parametri analizzati.</p>
3	Conformità scarichi in acque di balneazione	Indicatore non applicabile in assenza di acque di balneazione.
4	Conformità scarichi su suolo	In un'ottica di semplificazione, questo indicatore potrebbe essere eliminato, dal momento che risulta comunque essere ricompreso all'interno di quelli relativi alla qualità dell'acqua depurata. Non è chiara la necessità di dettagliare nello specifico gli scarichi sul suolo.
6	Acque reflue destinate al riutilizzo	Si pone all'attenzione dell'Autorità che il riuso delle acque reflue non è competenza del SII. Inoltre tale riutilizzo presuppone che vi sia una domanda che dipende anche dalla presenza infrastrutture per la distribuzione, che fanno sì che spesso ad esempio per l'agricoltura determinino un costo maggiore rispetto ad altri tipi di approvvigionamento.
7	Presenza misuratori di quantità nel comparto depurazione	Al denominatore sarebbe opportuno specificare "numero di impianti con obbligo di installazione del misuratore". Inoltre è difficile che vi sia misura nel caso di impianti di piccole dimensioni, sarebbe quindi opportuno inserire una soglia dimensionale, ad esempio 2.000 A.E.

<b>Indicatori relativi alla tutela dell'ambiente nel servizio di depurazione (applicazione di medio-lungo termine) – TAV31</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
2	Volume scarichi di troppo pieno	Indicatore molto significativo; andrebbe previsto l'obbligo di un misuratore per impianti di grosse dimensioni e eventualmente spostato nel breve termine

3	Reclami relativi a cattivi odori	Si veda quanto riportato per gli indicatori n. 8 e n. 9 della TAV.24.
---	----------------------------------	---

**Q33. Si ritiene significativa, ai fini della tutela ambientale, l'ipotesi di prevedere uno standard generale come macro-indicatore nel medio termine anche per l'indicatore relativo alla qualità dell'acqua depurata in termini di percentuali di parametri risultati non conformi e confermati? Motivare la risposta.**

Si veda quanto indicato al Q30

**Q34. Si condividono gli indicatori individuati per la valutazione della sicurezza dell'infrastruttura e della continuità nel servizio di depurazione e in particolare quelli per i quali si propone l'applicazione a breve termine? Si ritiene che possano essere definiti ulteriori indicatori rispetto a quelli precedentemente elencati? Illustrare eventuali proposte di misurazione/stima e di frequenza della rilevazione aventi ad oggetto le grandezze che concorrono alla costruzione degli indicatori selezionati.**

Nella tabella seguente si riportano le osservazioni relative agli indicatori proposti.

<b>Indicatori sulla sicurezza e continuità del servizio di depurazione (applicazione di breve termine) – TAV15</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Copertura del servizio di depurazione rispetto all'utenza servita dall'acquedotto	<p>Si reputa più opportuno considerare la percentuale del carico in AE inviato effettivamente alla depurazione rispetto al carico generato complessivamente negli agglomerati. Tale indicatore permetterebbe di valutare l'effettiva copertura del servizio di depurazione in riferimento agli agglomerati, in piena attuazione della Direttiva Europea 91/271/CEE. Utilizzare quale riferimento le utenze dell'acquedotto potrebbe sottostimare il grado di copertura del servizio di depurazione richiesto dalla Direttiva citata, considerato che un'utenza potrebbe anche non ricadere in un agglomerato (p.e. case sparse o utenze isolate) ma comunque essere collegate all'acquedotto, provvedendo privatamente alla depurazione delle acque con autorizzazione allo scarico in ambiente dei reflui da parte della Provincia.</p> <p>Tale indicatore potrebbe essere costruito rapportando al servizio di fognatura.</p>
2	Adeguatezza degli impianti di depurazione alla normativa vigente (AE)	<p>Si fa presente all'Autorità che si configurerebbe come una sorta di auto-denuncia.</p> <p>Si ritiene che sia più opportuno valutare la percentuale degli A.E. trattati presso impianti di depurazione non conformi rispetto agli A.E. complessivamente trattati. In merito alla determinazione della "non conformità" degli impianti si segnala che ARPA Lombardia, in attuazione della DGR n. 4621 del 28.12.2012, esprime per ogni impianto un giudizio annuale di conformità alle autorizzazioni e ai limiti vigenti degli scarichi degli impianti di depurazione a servizio di agglomerati con carico maggiore o uguale a 2000 A.E.,</p>

		evidenziando quindi il rispetto dei limiti allo scarico indicati nelle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 della Parte III del D.lgs. 152/2006, sulla base degli autocontrolli del Gestore e di controlli di ARPA.
3	Numero di interventi di manutenzione non programmata su apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche per volume trattato	Non si ritiene significativo prendere in considerazione il numero di interventi.
4	Percentuale interventi di manutenzione non programmata eseguiti su apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche	
5	Percentuale interventi di manutenzione e sostituzione degli asset pianificati	

**Q35. Si condividono gli indicatori individuati per la valutazione della conoscenza delle infrastrutture nel servizio di depurazione e in particolare quelli per i quali si propone l'applicazione a breve termine? Si ritiene che possano essere definiti ulteriori indicatori rispetto a quelli precedentemente elencati? Illustrare eventuali proposte di misurazione/stima e di frequenza della rilevazione aventi ad oggetto le grandezze che concorrono alla costruzione degli indicatori selezionati.**

Nella tabella seguente si riportano le osservazioni relative agli indicatori proposti.

<b>Indicatori sulla conoscenza delle infrastrutture nel servizio di depurazione (applicazione di breve termine) – TAV16</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Frammentazione del servizio di depurazione	L'indicatore non tiene conto delle specifiche caratteristiche territoriali, che potrebbero portare a valutare la frammentazione non necessariamente come un aspetto critico da superare (si pensi ad esempio alla città di Milano oppure ad una situazione come quella della Maremma, che non possono essere considerate confrontabili in base a questo indicatore, infatti un territorio di campagna non densamente popolato piccoli impianti di depurazione potrebbero costituire una soluzione migliore considerando a sistema anche l'infrastruttura di fognatura). Si ritiene più corretto come indicatore volto a comprendere la situazione di un territorio e non come un riferimento per effettuare una valutazione dell'efficienza tecnica del gestore.
2	Utilizzo della capacità depurativa	Si ritiene opportuno non utilizzare questo indicatore. Non è chiaro con quale riferimento temporale debbano essere presi in considerazione gli A.E., generando criticità nei luoghi

	in cui vi sia popolazione fluttuante.
--	---------------------------------------

### Standard di efficienza nell'erogazione del servizio

**Q36. Si condividono gli indicatori individuati per la valutazione dell'efficienza nell'erogazione del servizio di acquedotto e in particolare quelli per i quali si propone l'applicazione a breve termine? Si ritiene che possano essere definiti ulteriori indicatori rispetto a quelli precedentemente elencati? Illustrare eventuali proposte di misurazione/stima e di frequenza della rilevazione aventi ad oggetto le grandezze che concorrono alla costruzione degli indicatori selezionati.**

Nella tabella seguente si riportano le osservazioni relative agli indicatori proposti.

Per quanto riguarda gli indicatori sull'efficienza nell'erogazione del servizio di acquedotto con applicazione di medio-lungo termine, in generale preme portare all'attenzione dell'Autorità che il costo per singola fase del processo non tiene conto delle caratteristiche morfologiche del territorio, della concentrazione della popolazione e degli utenti fluttuanti. Se, quindi, non utilizzato a sistema con gli elementi sopra citati, potrebbe essere fuorviante.

<b>Indicatori sull'efficienza nell'erogazione del servizio di acquedotto (applicazione di breve termine) – TAV17</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Utilizzo impianti idrici esistenti	Il criterio del "tasso di utilizzazione delle infrastrutture esistenti" non sembra essere indicativo dell'efficienza nell'erogazione del servizio. Non è chiaro se tra gli impianti "esistenti" debbano essere inclusi anche quelli eventualmente restituiti al comune.
2	Utilizzo reti idriche esistenti	
3	Consumo di energia elettrica per volume di acqua fatturato all'utenza	Non si ritiene tale indicatore significativo, dal momento che l'energia elettrica non dipende solamente dalla quantità di acqua fatturata (si prendano ad esempio in considerazione un approvvigionamento a cascata e un dissalatore) ma dalle tipologie di captazione a disposizione del gestore e dalla morfologia del territorio gestito.

**Q37. Si condividono gli indicatori individuati per la valutazione dell'efficienza nell'erogazione del servizio di fognatura e in particolare quelli per i quali si propone l'applicazione a breve termine? Si ritiene che possano essere definiti ulteriori indicatori rispetto a quelli precedentemente elencati? Illustrare eventuali proposte di misurazione/stima e di frequenza della rilevazione aventi ad oggetto le grandezze che concorrono alla costruzione degli indicatori selezionati.**

Nella tabella seguente si riportano le osservazioni relative agli indicatori proposti.

Per gli indicatori con applicazione di medio-lungo periodo si veda quanto riportato allo spunto per la consultazione Q36.

<b>Indicatori sull'efficienza nell'erogazione del servizio di fognatura (applicazione di breve termine) –</b>
---

<b>TAV18</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Utilizzo impianti fognari esistenti	Il criterio del “tasso di utilizzazione delle infrastrutture esistenti” non sembra essere indicativo dell’efficienza nell’erogazione del servizio.
2	Utilizzo reti fognarie esistenti	
3	Consumo di energia elettrica per metro cubo fatturato annuo	Nel caso di servizio di fognature la morfologia del territorio gestito diventa fondamentale per valutare la necessità di ricorrere a stazioni di sollevamento

**Q38. Si condividono gli indicatori individuati per la valutazione dell’efficienza nell’erogazione del servizio di depurazione e in particolare quelli per i quali si propone l’applicazione a breve termine? Si ritiene che possano essere definiti ulteriori indicatori rispetto a quelli precedentemente elencati? Illustrare eventuali proposte di misurazione/stima e di frequenza della rilevazione aventi ad oggetto le grandezze che concorrono alla costruzione degli indicatori selezionati.**

Nella tabella seguente si riportano le osservazioni relative agli indicatori proposti.

Per gli indicatori con applicazione di medio-lungo periodo si veda quanto riportato allo spunto per la consultazione Q36.

<b>Indicatori sull’efficienza nell’erogazione del servizio di depurazione (applicazione di breve termine) – TAV19</b>		
<b>N.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Osservazioni</b>
1	Utilizzo impianti di depurazione esistenti	Gli indicatori di efficienza relativi all’energia elettrica dovrebbero essere valutati prendendo congiuntamente in considerazione sia fognatura che depurazione. Come riferimento dovrebbero essere presi in considerazione i mc depurati (poiché non tutto il fognato è anche depurato).
2	Consumo energetico negli impianti di depurazione per abitante equivalente	
3	Consumo di energia elettrica per metro cubo depurato	
4	Energia autoprodotta da co-generazione annua	
5	Recupero energia	

### **Gradualità e monitoraggio**

**Q39. In considerazione della possibile entrata in vigore della disciplina di regolazione della qualità tecnica al 2020, si ritiene la fase di monitoraggio prospettata sufficiente a garantirne una graduale implementazione? Motivare la risposta.**

Si condivide tale orientamento di prevedere un percorso di introduzione graduale della disciplina della qualità tecnica, che arrivi a completamento non prima nel 2020

Preme però sottolineare che, senza fornire criteri chiari per la stima dei dati mancanti e senza differenziare i dati stimati da quelli misurati, si rischia di avere una base dati non attendibile che fornisce un quadro molto dettagliato, ma non realistico dei livelli di qualità tecnica nel SII in Italia.

**Q40. Quali elementi dovrebbero essere tenuti in considerazione per l'eventuale definizione di percorsi differenziati o di soglie di esenzione o di obiettivi espressi nella forma del miglioramento qualitativo a partire da un livello dato? Motivare la risposta.**

Tali elementi potrebbero essere rilevati all'interno della fase di sperimentazione/monitoraggio.

**Q41. Si condividono gli obblighi di comunicazione e trasmissione di dati ed informazioni prospettati dall'Autorità e gli strumenti predisposti a tale scopo? Motivare la risposta.**

Si valuta positivamente la previsione di una fase di sperimentazione delle azioni di raccolta, validazione e trasmissione dei dati.

**Q42. Si propongono ulteriori strumenti informativi alternativi a quelli previsti per la comunicazione delle informazioni all'utente? Se sì, illustrare.**

Non vi sono osservazioni in merito.

**Q43. Si condivide la necessità di inserire la percezione della qualità del servizio da parte degli utenti all'interno degli indicatori utilizzati nella regolazione della qualità tecnica? Si è a conoscenza di metodologie consolidate e di *best practice* aventi ad oggetto la rilevazione di tale informazione?**

Si condivide tale necessità.

**Q44. Si condivide l'ipotesi di valutare l'implementazione di un meccanismo graduale di *sunshine regulation*, avente ad oggetto alcuni livelli degli indicatori individuati per la qualità tecnica? Si valuta positivamente la possibilità di clusterizzare le performance? Motivare la risposta.**

Si condivide tale ipotesi. Per essere implementata correttamente è indispensabile che vengano fornite precise definizioni delle grandezze sottostanti al calcolo degli indicatori.